

Funzione discorsiva («Racconto, descrittivo, immaginario»)

Premiazione alle Olimpiadi: gli atleti si raccolgono al suono dell'inno nazionale.



glia, come ogni persona ha un nome che la contraddistingue. Potremmo paragonare le sigle musicali ai titoli di rubrica che compaiono sui giornali a stampa e che hanno il medesimo ruolo. Dunque si ha la funzione identificativa quando un suono o una sequenza sonora servono a farci riconoscere persone, cose o fatti. Questa possibilità di nominare o definire mediante i suoni è assai utilizzata nella sfera delle comunicazioni di massa (radio, TV) e della vita sociale (è il caso degli inni). Anche nella musica d'arte però i suoni possono essere impiegati in questo modo, come s'è visto nel caso di Wagner. Quando una sequenza musicale o un motivo sono usati per identificare, non è detto però che servano solo a questo, come s'è accennato nel caso degli inni. Un brano sonoro può svolgere contemporaneamente più di una funzione.

E questa la funzione più importante esplicata dalla musica destinata alle sale da concerto e ai teatri. Il testo musicale — che non può limitarsi a una breve sequenza come nei casi precedenti, ma ha una certa dimensione — si presenta come un vero e proprio discorso intorno a fatti, idee, sentimenti, fantasie, che si propone al nostro ascolto e alla nostra comprensione (al suo interno possono anche trovarsi brevi motivi con funzione informativa o identificativa, come abbiamo visto negli esempi di Mussorgsky e Wagner). In alcuni casi il tema del discorso, ovvero ciò di cui la musica parla, è esplicitamente indicato dal titolo. Ad esempio: *Carnevale romano*, di Hector Berlioz; *La caccia* (sinfonia n. 73), di Franz Joseph Haydn; *Nubi*, di Claude Debussy; *Notte nei giardini di Spagna*, di Manuel De Falla. L'autore di composizioni come queste intende svolgere un discorso musicale intorno agli argomenti indicati, che figurano come titolo del brano. Naturalmente, egli non dice le stesse cose che potrebbero essere scritte — su quegli argomenti — da un poeta o da un romanziere. Poiché si serve della musica, il compositore esprime le immagini e i pensieri che possono essere manifestati in forma di suono, e che solo in modo approssimato noi tradurremo poi in parole. Di ciò parleremo più a fondo in seguito.